



# PROVINCIA DI NUORO

## SETTORE GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO

Piazza Italia 22 - 08100 Nuoro

tel 0784 238600 fax 0784 230399

[www.provincia.nuoro.gov.it](http://www.provincia.nuoro.gov.it) - [protocollo@pec.provincia.nuoro.it](mailto:protocollo@pec.provincia.nuoro.it)

### PEC

Provincia di Nuoro - Protocollo Generale  
N. 0017601 / P del 18/10/2017

Pratica:  
Ufficio: GAT

AL CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI MACOMER  
[zirmacomere@digitalpec.com](mailto:zirmacomere@digitalpec.com)

**e p.c.**

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA  
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ORISTANO  
[dipartimento.or@pec.arpa.sardegna.it](mailto:dipartimento.or@pec.arpa.sardegna.it)

AL COMUNE DI MACOMER  
[protocollo@pec.comune.macomer.nu.it](mailto:protocollo@pec.comune.macomer.nu.it)

ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA  
SERVIZIO TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, VIGILANZA SUI SERVIZI IDRICI E GESTIONE DELLA SICCHITÀ  
[pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it](mailto:pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it)

ALL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA  
[protocollo@pec.ato.sardegna.it](mailto:protocollo@pec.ato.sardegna.it)

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO DELLA TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL TERRITORIO  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

OGGETTO: IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI MACOMER.  
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NEL RIO OROVÒ DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTE DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI MACOMER DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1580 DEL 21/06/2011, COME MODIFICATA ED INTEGRATA CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2291 DEL 03/12/2014.  
COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO EX ART. 7 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 1990 E SS.MM.II.



**In riferimento** all'oggetto;

**vista** la documentazione agli atti dell'Ufficio;

**preso atto che** nel corso del sopralluogo effettuato dai tecnici della Provincia in data 23 giugno 2017, di cui si allega la relazione, volto ad accertare in chiave di attualità la situazione di fatto relativa all'impianto di depurazione consortile, in particolare relativamente alla modalità di arrivo delle acque reflue all'impianto di depurazione consortile nonché modalità e luogo di formazione del miscuglio di acque reflue urbane e industriali, è stato rilevato quanto segue:

- i reflui trattati nel depuratore consortile vengono convogliati all'impianto mediante quattro distinti collettori recapitanti rispettivamente: (1) le acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di Macomer e dalla zona industriale di Bonu Trau; (2) le acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di Birori; (3) le acque reflue industriali provenienti della zona industriale di Tossilo; (4) le acque reflue industriali provenienti dall'adiacente impianto di trattamento rifiuti della società Tossilo S.p.A.;
- il miscuglio di tutti i reflui da trattare nell'impianto di depurazione consortile, ovvero costituito dalle acque reflue di cui ai precedenti punti (1), (2), (3) e (4), in condizioni ordinarie, si realizza all'interno dell'impianto di depurazione e nel corso del trattamento, e precisamente nella sezione di pre-denitrificazione;
- anche la modalità del campionamento e delle misurazioni delle portate delle acque reflue in ingresso si collocano all'interno dell'impianto di depurazione e nel corso del trattamento. Infatti, sia lo strumento automatico di campionamento che quello di misurazione della portata delle acque reflue in ingresso sono ubicati a valle della sezione di dissabbiatura e a monte di quella di equalizzazione; con detti strumenti è possibile verificare la qualità e quantità del miscuglio parziale di reflui costituito dalle acque reflue provenienti dagli abitati di Macomer e Birori e dalle zone industriali Tossilo e Bonu Trau (e quindi sono escluse da tale verifica quali-quantitativa le acque reflue industriali provenienti dall'impianto della Tossilo S.p.A., le quali sono invece verificate mediante autocampionatore e misuratore di portata esclusivi);

**premesso**

- **che** il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna, con la sentenza n. 946/2016, ha accolto parzialmente il ricorso presentato dal Consorzio per la zona industriale di Macomer, qualificando lo scarico quale scarico di acque reflue urbane e annullando gli atti impugnati nella parte in cui impongono la presentazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nonché vietato il trattamento dei rifiuti liquidi e il reimpiego in agricoltura dei fanghi di depurazione;

**considerato**

- **che** con la predetta decisione il TAR ha affermato il principio per cui, in forza dell'art. 74 del d. lgs. 152/2006, *"laddove il "miscuglio" veda la prevalenza di acque "domestiche" rispetto alle acque "industriali" il refluo risultante sia da considerare "urbano" anziché "industriale"*"; peraltro precisando, espressamente, che detto principio vale non solo quando il "miscuglio" di acque "domestiche" e "industriali" (...) *"avvenga "a monte", cioè al momento dell'immissione in fognatura"*, ma anche *"nelle*



- ipotesi, come quella ora in esame, in cui i due tipi di acque si congiungano soltanto "a valle", cioè al momento dell'ingresso in depuratore";*
- **che** il predetto principio, enunciato in motivazione, è come tale sicuramente vincolante anche per l'ulteriore provvedere dell'Amministrazione, nei limiti di quanto accertato di fatto al momento dell'emissione della sentenza;
  - **che** il TAR ha assegnato due limiti al principio da essa enunciato sulla qualificazione dei reflui come "urbani" al fine di delimitarne la sua sfera di applicazione:
    - a) un primo limite è riassumibile nella circostanza che, per mantenere la qualificazione come "urbano" del "miscuglio", esso deve vedere "la prevalenza di acque "domestiche rispetto alle acque "industriali"";
    - b) un secondo limite è dato, altresì, dal fatto che il "miscuglio" avvenga, se non "al momento dell'immissione in fognatura", almeno "al momento dell'ingresso in depuratore", **e non** quindi solo successivamente, all'interno dell'impianto ed in corso di trattamento;
  - **che** da ciò si evince come non sia stata neanche presa in esame, e tantomeno passata al vaglio del Giudice amministrativo, l'ipotesi - altra e ben diversa da quella dei reflui che vanno in condotta distinta dalla "fognatura" sino all' "ingresso" del depuratore - in cui il miscuglio si formi dentro l'impianto depurativo;
  - **che** non è possibile accertare la prevalenza di acque "domestiche" rispetto alle "industriali" nel "miscuglio" delle acque trattate nell'impianto di depurazione, anche perché le acque urbane provenienti dagli agglomerati di Macomer e di Birori sono esse stesse un miscuglio di acque domestiche, industriali ovvero meteoriche di dilavamento in proporzioni non note e non determinabili con certezza;
  - **che**, per quanto di fatto accertato in passato e da quanto rilevato nel corso del sopralluogo del 23 giugno 2017, che conferma la situazione impiantistico-funzionale preesistente, si rilevano elementi sostanziali, circa aspetti fattuali, che la sentenza TAR non ha affatto considerato e che non hanno formato perciò oggetto di decisione giudiziaria. Infatti, il "miscuglio" di reflui "urbani" e "industriali" si forma all'interno dell'impianto ed in corso di trattamento, così come anche le modalità di campionamento e di misurazione delle acque sono da collocarsi all'interno del depuratore e in corso di trattamento;
  - **che** la situazione, avvenendo il "miscuglio" di acque "urbane" ed "industriali" (nonché i campionamenti e le misurazioni) all'interno del depuratore è da riscontrarsi come diversa da quella per cui il TAR ha deciso nei termini indicati nella sentenza quanto ai principi sulla qualificazione dei reflui come "urbani" in virtù del principio di "prevalenza";
  - **che**, alla luce di quanto rilevato nel sopralluogo del 23 giugno 2017, si delinea una situazione completamente diversa, e per niente sovrapponibile a quella che, anche secondo il TAR, corrisponderebbe al campo di applicazione del principio, enunciato in sentenza, sottoposto ai limiti di cui ai precedenti punti a) e b), poiché non è possibile accertare la prevalenza di acque domestiche rispetto alle industriali e poiché il miscuglio si forma all'interno del depuratore ed in corso di trattamento;



**ritenuto pertanto**

- **che** le acque reflue urbane di cui all'art. 74 lett. *l*) del d.lgs. n. 152/2016 sono individuate quali miscugli di acque domestiche, acque industriali o meteoriche convogliate in reti fognarie, e le reti fognarie sono sistemi di condotta per la raccolta di acque reflue urbane;
- **che nel caso di specie, diversamente, il miscuglio non è prodotto e convogliato dalla rete fognaria, ma viene realizzato all'interno del depuratore;**
- **che** conseguentemente, come riconosciuto dallo stesso Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con la sentenza n. 19/2015, in questo caso si è fuori dalla definizione di acque reflue urbane data dall'art. 74, e quindi si rientra nella definizione di acque reflue industriali;

**tutto ciò premesso e considerato**

con il presente atto si comunica l'avvio del procedimento per la qualificazione dello scarico delle acque reflue afferenti all'impianto di depurazione consortile di Macomer come scarico di acque reflue industriali (art. 74, co. 1, lett. *h*) del d. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), modificando l'autorizzazione allo scarico di cui alla determinazione dirigenziale n. 1580 del 21/06/2011, come modificata ed integrata dalla determinazione dirigenziale n. 2291 del 03/12/2014, e applicando i limiti e le prescrizioni conseguenti.

Sono fatte salve ulteriori e diverse indicazioni o valutazioni che si richiedono ad ARPAS con la presente, quale prescritto supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere *e*) ed *f*) della legge regionale 6/2006.

Il Consorzio per la Zona Industriale di Macomer, ai sensi dell'art. 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., entro quindici giorni dal ricevimento della presente, ha diritto di presentare per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, pertinenti l'oggetto del procedimento.

**Il Dirigente**  
(dr. Giovanni Deiana)



dr. Giovanni Deiana  
0784 238619 - [giovanni.deiana@provincia.nuoro.it](mailto:giovanni.deiana@provincia.nuoro.it)

dr.ssa Simona Piras (responsabile procedimento autorizzazione scarico)  
0784 238824 /625 - [simona.piras@provincia.nuoro.it](mailto:simona.piras@provincia.nuoro.it)

p. chim. Michele Murgia (istruttore tecnico procedimento autorizzazione scarico)  
0784 238771 - [michele.murglaprovincia.nuoro.it](mailto:michele.murglaprovincia.nuoro.it)



PROVINCIA DI NUORO

**COMUNICAZIONI PREVISTE AI SENSI DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II.**

**Oggetto del procedimento**

Qualificazione dello scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione consortile di Macomer e applicazione dei limiti e prescrizioni conseguenti

**Amministrazione competente responsabile del procedimento amministrativo**

Provincia di Nuoro - Settore Gestione Ambiente e Territorio

**Responsabile del procedimento**

Simona Piras

recapito telefonico 0784 238824/625, posta elettronica [simona.piras@provincia.nuoro.it](mailto:simona.piras@provincia.nuoro.it)

**Ufficio in cui si può prendere visione degli atti e/o ottenere ulteriori informazioni**

Settore Gestione Ambiente e Territorio - Piazza Italia 22 - 08100 Nuoro

**Termine di conclusione del procedimento**

Trenta giorni dalla data di ricezione della presente comunicazione





# PROVINCIA DI NUORO

## SETTORE AMBIENTE

---

### RELAZIONE DEL SOPRALLUOGO EFFETTUATO IN DATA 23 GIUGNO 2017

#### PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI MACOMER

In data 23 giugno 2017 i sottoscritti tecnici, Simona Piras e Michele Murgia, hanno effettuato un sopralluogo presso l'impianto di depurazione consortile di Macomer.

Il sopralluogo è stato effettuato alla presenza, per conto del Consorzio industriale di Macomer, del dr. Antonio Salis, responsabile del Servizio Idrico.

In sede di sopralluogo, per quanto rilevabile e dalle dichiarazioni del presenziante, si è riscontrato quanto segue:

#### IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

- relativamente all'assetto impiantistico-funzionale dell'impianto di depurazione consortile nulla è variato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 1580 del 21/06/2011, come modificata ed integrata con D.D. n. 2291 del 03/12/2014;
- i reflui trattati nel depuratore consortile vengono convogliati all'impianto mediante quattro distinti collettori recapitanti rispettivamente:
  - (1) le acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di Macomer e dalla zona industriale di Bonu Trau
  - (2) le acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di Birori
  - (3) le acque reflue industriali provenienti dalla zona industriale di Tossilo
  - (4) le acque reflue industriali provenienti dall'adiacente impianto di trattamento rifiuti della società Tossilo S.p.A.;
- relativamente alla modalità di convogliamento dei reflui da trattare presso l'impianto di depurazione consortile:
  - \* le acque reflue urbane provenienti dall'abitato di Macomer e dalla zona industriale di Bonu Trau (1) sono convogliate, mediante il collettore ad esse dedicato, nella sezione di grigliatura manuale grossolana a monte della sezione di grigliatura meccanica fine in cui vengono fatte confluire, attraverso due collettori, anche le acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di Birori (2) e le acque reflue industriali provenienti dalla zona industriale di Tossilo (3);
  - \* le acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti (4) sono convogliate in una sezione di grigliatura meccanica fine, separata dalla precedente, in cui confluiscono anche i dreni della linea fanghi (nella suddetta sezione di grigliatura meccanica fine non sono convogliate altre acque reflue);
  - \* dai predetti punti di immissione nell'impianto di depurazione i reflui sono avviati al trattamento secondo lo schema di flusso riportato nell'autorizzazione allo scarico;



- \* un primo parziale miscuglio di acque reflue, costituito dalle acque reflue di cui ai precedenti punti (1), (2) e (3), si realizza all'interno dell'impianto di depurazione a monte della sezione di grigliatura meccanica fine; detto miscuglio non comprende le acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti Tossilo S.p.A.;
- \* il miscuglio di tutte le acque reflue da trattare nell'impianto di depurazione consortile, ovvero costituito dalle acque reflue di cui ai punti (1), (2), (3) e (4), in condizioni ordinarie (posto che l'impianto presenta una flessibilità gestionale) si realizza all'interno dell'impianto di depurazione e nel corso del trattamento, precisamente nella sezione di pre-denitrificazione;
- \* il sistema di convogliamento delle acque reflue provenienti dall'agglomerato di Macomer e dalla zona industriale di Bonu Trau è di tipo a gravità;
- \* le acque reflue provenienti da Birori sono convogliate dal gestore del S.I.I. Abbanoa S.p.A. per un primo tratto mediante un impianto di sollevamento ubicato nella SS 131 fino ad un pozzetto di disconnessione e successivamente con sistema a gravità;
- \* le acque reflue provenienti dallo stabilimento della Tossilo S.p.A. sono convogliate mediante impianto di sollevamento;
- relativamente alla modalità di campionamento delle acque reflue in ingresso:
  - \* lo strumento automatico di campionamento è ubicato a valle della sezione di dissabbiatura e a monte di quella di equalizzazione; con tale campionamento è possibile verificare la qualità del miscuglio di acque reflue costituito dalle acque reflue provenienti dagli abitati di Macomer e Birori e dalle zone industriali Tossilo e Bonu Trau; sono quindi escluse da tale verifica qualitativa le acque reflue industriali provenienti dall'impianto della Tossilo S.p.A.;
  - \* le acque reflue industriali provenienti dall'impianto della Tossilo S.p.A. sono campionate mediante un esclusivo strumento di autocampionamento;
- relativamente alla modalità di misurazione della portata delle acque reflue in ingresso:
  - \* lo strumento di misurazione della portata è ubicato a valle della sezione di dissabbiatura e a monte di quella di equalizzazione; tale misurazione attiene al medesimo flusso di acque reflue sottoposto agli autocontrolli in ingresso. La portata istantanea rilevata alle ore 10,30 è di circa 215 mc/h;
  - \* la misurazione della portata delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti della Tossilo S.p.A. è effettuata mediante uno strumento ubicato all'interno dell'area dell'impianto della Tossilo S.p.A., all'esterno dell'area del depuratore consortile; quotidianamente un operatore del Consorzio industriale effettua la lettura della portata conferita al depuratore. La portata giornaliera riferita al 22 giugno è di 6 mc;
- la portata istantanea rilevata in uscita alle ore 10,30 è di circa tra 170 mc/ora; una quota parte delle acque reflue depurate, pari a circa 45 mc/h, è inviato all'impianto di trattamento per la produzione di acque industriale (impianto di affinamento);
- le acque in uscita appaiono limpide e risulta visibile e accessibile il punto di scarico sul Rio Orovò,





IMPIANTO DI TRATTAMENTO PER LA PRODUZIONE DI ACQUA INDUSTRIALE (IMPIANTO DI AFFINAMENTO)

- relativamente all'assetto impiantistico-funzionale dell'impianto di affinamento nulla è variato rispetto a quanto rilevato nel sopralluogo effettuato in data 6 marzo 2017 e riportato nell'autorizzazione di cui alla D.D. n. 2291 del 03/12/2014;
- l'impianto di affinamento risulta attivo secondo l'assetto funzionale riportato nell'autorizzazione di cui alla D.D. n. 2291 del 03/12/2014, fatta eccezione per la fase di ozonizzazione, in quanto ritenuta non necessaria in funzione della qualità dell'acqua industriale richiesta dall'utenza, come previsto nella determinazione dirigenziale n. 425 del 26/03/2017;
- la portata istantanea in trattamento alle ore 10,30 è di circa 45 mc/ora;
- l'acqua in uscita dall'impianto di affinamento è convogliata al serbatoio di stoccaggio della capacità di 200 mc e successivamente immessa nella rete fognaria in attesa dell'accertamento dell'idoneità della medesima da parte di ARPAS per poter riavviare il riutilizzo ai fini industriali a seguito della non conformità rilevata negli accertamenti effettuati da ARPAS in data 26 e 27 aprile 2017 (riferimento Ns note prot. n. 10173 del 07/06/2017 e n. 10429 del 12/06/2017 e nota ARPAS prot. n. 19914 del 14/06/2017).

Nuoro, 26 giugno 2017

Simona Piras



Michele Murgia

